



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03311 DEL SEN. PELLEGRINO (res. n. 448 del 07 agosto 2026)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo, concernente gli effetti della sentenza n. 71 del 2026 della Corte costituzionale in materia di magistratura onoraria, si rappresenta quanto segue.

La citata pronuncia ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 29, comma 5, del decreto legislativo n. 116 del 2017, nella parte in cui subordina il superamento della procedura valutativa prevista per la stabilizzazione dei magistrati onorari alla rinuncia a qualunque diritto riferibile ai rapporti intercorsi anteriormente alla stabilizzazione medesima.

La Corte costituzionale ha ritenuto che tale previsione determini una compressione del diritto di azione e di difesa costituzionalmente garantito, precludendo in via generale e preventiva la possibilità di far valere eventuali pretese derivanti dai rapporti pregressi. La sentenza, inoltre, ha evidenziato l'opportunità di un intervento del legislatore volto a definire criteri idonei per accertare l'eventuale spettanza dei diritti di derivazione unionale riferiti ai periodi antecedenti alla stabilizzazione e per la relativa quantificazione, nel rispetto dei principi delineati dalla stessa Corte.

Al riguardo, si rappresenta che il Ministero della giustizia ha avviato un tavolo di confronto con le associazioni rappresentative della magistratura onoraria, finalizzato

all'individuazione di possibili soluzioni condivise in ordine alle ricadute della pronuncia costituzionale.

Sono, inoltre, in corso interlocuzioni a livello politico-istituzionale per individuare i criteri normativi da adottare ai fini della regolamentazione della materia.

Resta inteso che l'eventuale riconoscimento e la conseguente liquidazione dei diritti riferiti ai rapporti pregressi postulano, in ogni caso, una preliminare ricostruzione della posizione individuale e dell'attività concretamente svolta da ciascun interessato.

Questo per quanto riguarda la specifica questione sollevata dall'interrogante.

Più in generale, sul tema della magistratura onoraria, si rappresenta che, sin dal suo insediamento, il Governo ha individuato nella magistratura onoraria una delle priorità dell'azione politico-amministrativa.

Non può sottacersi che la situazione ereditata dalle precedenti amministrazioni aveva generato un articolato e complicato contenzioso a livello europeo per il riconoscimento dei principali istituti e diritti previdenziali e giuslavoristici.

Le proposte di riforma avanzate dai governi precedenti non hanno superato le censure della Commissione Europea - che nel luglio del 2021 ha inviato all'Italia una lettera di costituzione in mora - ed ha richiesto a questa Amministrazione uno sforzo significativo per rimediare ad una possibile procedura d'infrazione.

Ma indubbiamente, il risultato principale e di maggior rilievo di questa Amministrazione è l'adozione della legge 15 aprile 2025, n. 51 "Modifiche alla disciplina della magistratura onoraria", in vigore dal 1° maggio 2025. Questo intervento legislativo, frutto della concertazione con le associazioni rappresentative della categoria, ha introdotto importanti innovazioni nella disciplina della magistratura onoraria, riconoscendo una serie di tutele a favore degli stessi magistrati onorari come ferie, maternità, malattia, assistenza, previdenza, un orario di lavoro certo e un trattamento economico dignitoso.

Oltre ad aver regolamentato i diritti e le tutele previdenziali riconosciuti alla generalità dei lavoratori, la riforma ha previsto anche il rinvio, per quanto compatibile, alle disposizioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Funzioni

Centrali, con specifico riferimento alla materia dei permessi, delle assenze e dei congedi.

Tra le attività di più recente realizzazione si segnala, infine, l'avvio della quarta procedura di conferma della magistratura onoraria prevista dalla legge 15 aprile 2025. Con Decreto ministeriale 30 luglio 2026, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 1° settembre 2026, sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla procedura valutativa finalizzata all'inserimento nel Ruolo ad esaurimento dei magistrati onorari in servizio di un numero massimo di ulteriori 306 magistrati onorari.

La procedura, attualmente in corso, è rivolta ai magistrati onorari non confermati nelle precedenti procedure per mancata presentazione della domanda ovvero per rinuncia al colloquio orale e costituisce un ulteriore e significativo intervento volto a completare il percorso di stabilizzazione del personale onorario previsto dalla legislazione di settore.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione